

Continuano i disagi negli aeroporti per la vertenza dei controllori

Anche ieri si è volato poco e male

Voli soppressi e ritardi in molti scali - Situazione più pesante a Fiumicino - Per tutta la giornata intenso lavoro del «comitato dei nove» per apportare sostanziali modifiche alla legge Diritto di sciopero e depenalizzazione, i punti controversi - Pesanti responsabilità del governo

ROMA — Solo oggi la Camera affronterà l'esame degli articoli della legge di ristrutturazione di assistenza al volo. Per tutta la giornata di ieri infatti il «comitato dei nove» formato da parlamentari delle commissioni difesa e trasporti ha lavorato alla ricerca di una intesa per la modifica di alcuni punti fondamentali della legge in modo da venire incontro alle richieste dei controllori di volo. Passi in avanti considerabili in questo senso sono stati compiuti

Forse sciopero di 24 ore nelle ferrovie per la riforma

ROMA — Sciopero di 24 ore dei ferrovieri entro la fine del mese? Questo almeno è l'orientamento emerso ieri dalla riunione della Federazione unitaria dei trasporti. La decisione sui tempi e sui modi dell'azione di lavoro è condizionata alla possibilità di un incontro risolutivo con il governo sulla riforma dell'azienda ferroviaria.

ti sotto la pressione e per iniziativa soprattutto dei deputati comunisti. A tarda sera però non tutte le questioni in discussione erano state risolte e se accordi non interverranno nel corso della notte spetterà oggi all'aula dirimerle.

L'agitazione dei controllori di volo è giunta intanto alla sua ottava giornata. Le conseguenze per il traffico aereo sono state ancora una volta pesanti: una quarantina di voli soppressi, ritardi che si aggirano sui 90 minuti. Nell'aeroporto di Milano Linate la situazione è più pesante: 18 voli cancellati fino alle 17. Alle difficoltà determinate dai tempi di separazione fra un velivolo e l'altro attuate dai controllori per «ragioni di sicurezza» stante le loro condizioni di non tranquillità nel lavoro si sono aggiunte su alcune tratte internazionali quelle derivanti dalla cancellazione dei voli di due compagnie straniere l'Air France e la Turkish Airlines bloccate da scioperi di natura contrattuale dei propri dipendenti. All'aeroporto internazionale di Fiumicino c'è stato per i viaggiatori un supplemento di disagi in conse-



ROMA — Passeggeri bloccati all'aeroporto di Fiumicino

guenza di uno sciopero fra gli addetti al trasporto dei bagagli della «Aeroporti romani» che gestisce i servizi a terra. Per i passeggeri non è un lavoro facile, tenendo conto delle differenze di posizione esistenti fra le forze politiche e dei contrasti aperti con il governo. Non sono state certamente un contributo a sdrammatizzare il clima

come dicevamo si è lavorato per modificare prima di portarla in aula, la legge di riorganizzazione dei servizi di assistenza al volo. Non è un lavoro facile, tenendo conto delle differenze di posizione esistenti fra le forze politiche e dei contrasti aperti con il governo. Non sono state certamente un contributo a sdrammatizzare il clima

ma ad esempio le dichiarazioni del capogruppo del onorevole Bianco che ha parlato di «atteggiamento inammissibile» dei controllori ne ha ricevuto il comitato di coordinamento degli uomini radar. Ha affermato tra l'altro che le «agitazioni dei controllori suonano ricatto alle istituzioni».

Non una parola sugli impegni assunti dal governo e non mantenuti, sulle azioni del suo partito per ritardare la discussione della legge o contrastare le modifiche richieste dagli uomini radar e gli emendamenti migliorativi presentati dal nostro partito e altre forze politiche.

In questo clima di tensione si è lavorato nel «Comitato dei nove». Ciò nonostante come dicevamo è stato possibile raggiungere alcune intese di massima con le quali si dovrebbe andare oggi in aula. Vediamole.

Sulla questione della depenalizzazione viene proposta una delega al presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia sui «reati» previsti dal codice militare di pace eventualmente commessi con le azioni intraprese dai controllori fino al momento dell'approvazione del relativo articolo alla Camera per la smilitarizzazione e riorganizzazione del servizio. Ricordiamo che proprio le iniziative prese dalla magistratura militare, e in questi giorni anche da quella civile, nei confronti degli uomini radar per la manifestazione del 19 ottobre dello scorso anno (sono state inviate circa 200 comunicazioni giudiziarie per amministrate plurigravemente) hanno contribuito e non poco all'inasprimento della situazione.

Altro punto controverso il diritto di sciopero. Nel disegno di legge del governo si prevedono norme che di fatto ledono tale diritto e minacciano di aprire un pericoloso principio per la regolamentazione delle lotte di tutte le categorie. E' stato questo uno degli scopi più duri per il «comitato dei nove».

L'obiettivo sostenuto dai comunisti è quello di far salvo il diritto all'autoregolamentazione accettata dai controllori e si richiama le norme di sicurezza previste dai regolamenti internazionali, norme alle quali gli uomini radar hanno sempre affermato di volersi attenere.

E' stato affrontato anche il problema molto controverso della natura giuridica del futuro servizio di assistenza al volo. Essa dovrà discendere dal tipo di struttura e dai compiti che al servizio saranno affidati. E al tipo di servizio che nascerà sarà strettamente collegato anche il futuro rapporto di lavoro dei controllori di volo.

Solo a tarda sera è stato possibile infine un confronto diretto fra il «comitato dei nove» e il coordinamento dei controllori di volo e i sindacati.

Claudio Notari

La legge passa ora al Senato

La Camera approva il nuovo contratto degli statali

Voto favorevole dei comunisti — Il principio della qualifica funzionale — I punti negativi e i problemi che restano aperti

ROMA — La legge di attuazione degli accordi contrattuali 1976-78 degli statali, del personale della scuola, delle università e dei monopoli è stata approvata ieri dalla commissione affari costituzionali della Camera riunita in sede deliberante. Il voto è stato pressoché unanime. Favorevole anche quello del gruppo comunista perché — ha detto il compagno Leo Canullo nelle dichiarazioni di voto — «malgrado le modifiche apportate e da noi non condivise (i comunisti hanno espresso voto contrario o si sono astenuti su singoli articoli o commi aggiuntivi proposti dal governo o altri gruppi politici) è rimasta integra la sostanza innovativa introdotta dai contratti: un nuovo tipo di inquadramento su cui dovrà fondarsi, per l'avvenire la struttura delle carriere nella pubblica amministrazione».

La legge, che ora passerà al Senato per la definitiva approvazione, ha avuto un iter lungo e tormentato. Ci sono voluti nove mesi per arrivare al voto. La ragione principale di tempi così lunghi va ricercata nella impostazione data al disegno di legge dal governo. Anziché limitarsi a tradurre in misura legislativa gli accordi sottoscritti con i sindacati, il governo ha infatti incluso nel provvedimento altre materie e categorie: il personale delle forze armate, gli agenti di polizia, i segretari comunali, la dirigenza, ecc. Ne risulta un complesso di ben 190 articoli, con modifiche e anche stravolgimenti degli impegni assunti dal go-

verno con i sindacati. Tutto ciò ha aperto nuove contraddizioni, nuove sperequazioni e inevitabili esasperazioni.

Alcuni esempi. La parte riguardante i funzionari direttivi e alcuni articoli relativi alla scuola alla università sono chiaramente il frutto delle pressioni esercitate sul governo da determinati settori della burocrazia. Il risultato è quello — ha rilevato Canullo — di aver esasperato gran parte dei pubblici dipendenti esclusi da determinati benefici, mortificando ancor più le loro attese di giustizia.

Se il giudizio è dunque critico nei confronti del governo, sono tuttavia da rilevare anche gli aspetti fortemente innovativi che la legge introduce. Il più importante è sicuramente quello della «qualifica funzionale», il tentativo cioè di sganciare la carriera dagli automatismi fondati esclusivamente sull'anzianità, e di superare la logica dei parametri cercando invece di tener conto delle reali professioni.

Il passaggio all'inquadramento con la «qualifica funzionale» è avvenuto con un accordo sul cosiddetto maturato economico che «in qualche misura» — ha rilevato Canullo — penalizza, soprattutto nella scuola, il personale con più anni di servizio. Per i sindacati fu una decisione non facile, in una situazione economica particolarmente pesante. Essi seppero però assumersi precise responsabilità di fronte alla collettività. La questione del recupero dell'anzianità rimane ancora aperta. In ogni caso l'introduzione di una apposita norma di indirizzo nella legge offre la possibilità di risolverla sia pure gradualmente, impegnando governo e sindacati a sanare la situazione anomala che si è creata a partire dal nuovo contratto 1979-81.

Il dibattito sulla legge ha messo in evidenza la esigenza di affrontare urgentemente (entro il 30 giugno prossimo, stabilisce il provvedimento) lo stato giuridico ed economico dei dirigenti dello Stato, la revisione dell'organico, delle funzioni, dei criteri di accesso, di selezione e mobilità. In questo contesto — a giudizio dei comunisti — debbono trovare soluzione anche le questioni di carriera sollevate con forza dai funzionari direttivi per i quali vige ancora la divisione in VII e VIII livello.

La legge e il dibattito su di essa hanno messo in evidenza la necessità di arrivare in tempi serrati alla approvazione della legge quadro che definisca chiaramente le materie riservate alla legge e quelle da riservare alla contrattazione.

i. g.

Una proposta del PCI per ricalificare e sostenere l'edilizia pubblica

I «riscatti» nella riforma degli IACP

Si vuole riparare alle ingiustizie nei confronti degli assegnatari di case popolari - Nuovo ruolo dei Comuni - Iniziativa sugli espropri per non aumentare i costi delle abitazioni - L'intervento di Libertini

ROMA — Una vera e propria strategia del PCI per la casa è stata presentata, ieri a Palazzo Madama, nel corso di una conferenza stampa, cui hanno partecipato il sen. Lucio Libertini responsabile della commissione casa, il sen. Ezio Ottaviani, e i deputati Guido Alberghetti e Fabio Ciuffini. Dopo la presentazione dei progetti sulle modifiche al regime degli IACP, il risparmio-cassa e sulla sanatoria dell'abusivismo edilizio minore e di bisogno, il PCI ha reso pubblica la sua proposta di riforma degli IACP (Istituti case popolari) che comprende anche lo scottante problema del riscatto degli alloggi ed ha indicato le misure che il Parlamento deve adottare per far fronte alle conseguenze della sentenza della Corte costituzionale sulla «Bucalossi».

Sull'insieme di queste questioni — ha affermato Libertini — i comunisti hanno già avviato una consultazione di massa in tutto il paese che si concluderà entro marzo.

zò. Allora, raccolte le osservazioni e i suggerimenti verranno consegnate ai gruppi parlamentari che tradurranno in precise proposte di legge.

Sempre alla fine di marzo il PCI presenterà una proposta organica per il potenziamento ed il rilancio del piano decennale dell'edilizia. I comunisti intendono così garantire una logica di programmazione del territorio ed impedire il ritorno di speculazioni e disordini edilizi che sarebbero pagati dalla collettività. Ma nello stesso tempo, è necessario tuttavia, garantire la produzione di base. Per questo occorre snellire le procedure, contenere i costi, abbreviare i tempi.

Veniamo ora alle iniziative specifiche del PCI per l'edilizia pubblica. La riforma degli IACP si inquadra in una più vasta azione dei comunisti sui temi della politica della casa e del territorio. Essa prevede il pieno riconoscimento dei poteri alle Regioni in materia di edilizia pubbli-

ca: il trasferimento del patrimonio immobiliare pubblico agli enti locali anche in forma consortile; la liquidazione dei debiti accumulati dagli IACP, che sono ormai giunti a 500 miliardi (il pagamento dei debiti dovrà avvenire attraverso la certificazione regionale: non si possono, infatti, cancellare i debiti del malgoverno).

Il PCI propone che gli IACP vengano trasformati in strutture in mano ai Comuni, attraverso la costituzione di Aziende comprensoriali per l'edilizia pubblica — ACEP — dotate di larghe capacità di progettazione e di intervento per nuove costruzioni, risanamento, opere di urbanizzazione, esproprio e acquisizione di aree ed edifici compresi nei piani di intervento pubblico. La proposta di legge che consta di 11 articoli, riguarda anche la «spinoso questione» dei riscatti degli alloggi. «Si è tenuto conto del fatto che a causa di un troppo schematica formulazione della legge che li pre-

vedeva e per i difformi e spesso discutibili atteggiamenti degli IACP, si sono create disparità di trattamento e ingiustizie nei confronti degli assegnatari. Per riparare a queste storture e per riconfermare l'esigenza che la collettività possa disporre in futuro di un consistente patrimonio edilizio da dare in locazione, il PCI propone che sia riconosciuta la possibilità di riscatto a coloro che hanno presentato domanda di riscatto, confermandola nei termini previsti dalla 513; o che abbiano ottenuto in assegnazione un alloggio con «patto di futura vendita», che siano in grado di documentare di avere inviato o consegnato all'IACP domanda di riscatto, anche se questa sia stata respinta o sia andata smarrita. Inoltre, viene garantita maggiore flessibilità dell'utilizzo della quota (15 per cento) di alloggi non riscattati che può ulteriormente essere riscattata. Delle norme specifiche parleremo dettagliatamente in seguito.

Circa la recente sentenza della Corte sulla «Bucalossi», infine, i comunisti hanno ribadito la preoccupazione per le conseguenze negative sulla programmazione del territorio, sui costi di produzione delle abitazioni e sullo sviluppo dell'edilizia economica e popolare e convenzionata. E' necessario che il Parlamento approvi subito un provvedimento-tampone. Per il PCI la questione degli espropri deve essere risolta separando diritto di proprietà da quello di edificare e individuando per gli indennizzati un meccanismo che, adeguandoli ai criteri di perequazione e di uguaglianza tra i cittadini indicati dalla Corte, salvaguardi l'esistenza di non accrescere i costi unitari. A questo scopo il PCI propone una serie di incontri con partiti, sindacati, organizzazioni sociali, economiche e culturali. Il primo incontro con il PSI e il PDUP è stato fissato per il 21 marzo.

Claudio Notari

Ilio Gioffredi

Alla presenza di Pertini

Da oggi a Roma la Conferenza nazionale per l'infanzia

ROMA — Si apre oggi a Roma (Centro Congressi, Eur) la Conferenza nazionale per l'infanzia, a conclusione dell'Anno internazionale del Bambino: durerà tre giorni e, nel corso del vasto dibattito previsto, interverranno oltre ad esponenti della Commissione nazionale dell'AIB, deputati, magistrati, esperti, sindaci, esponenti degli enti locali, sindacalisti, operatori culturali. Alla seduta plenaria d'apertura di oggi, sarà presente il presidente della Repubblica Pertini.

La relazione introduttiva (ore 10) sarà svolta dal sottosegretario Lettieri (e Sigefido, di una esperienza: l'Anno internazionale del Bambino) ad essa seguirà quella del segretario generale del Censis Giuseppe De Rita («Realità e problemi dell'infanzia nell'attuale fase di sviluppo della società italiana») e, infine, la relazione unitaria delle Regioni a cura di Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia-Romagna, tema: «Il ruolo degli enti locali e delle Regioni per una nuova politica per l'infanzia».

Nella stessa giornata, si riuniranno le quattro commissioni su: «La tutela dei diritti del bambino», presidente Maria Eletta Martini; «Il bambino, la società, l'ambiente», presidente Susanna Agnelli; «Politiche, istituzioni e servizi per l'infanzia», presidente Umberto Pototschnig, docente di diritto amministrativo all'Università di Milano.

Parallelamente saranno costituiti gruppi di interesse, tra cui uno sul tema «I bambini e i mass media».

Nella giornata di domani, la conferenza stampa dei sindacati sul lavoro minorile e una tavola rotonda tra le forze politiche su «Azioni prioritarie per il concreto avvio di una nuova politica per l'infanzia».

Di particolare interesse, le ricerche che la Commissione AIB ha affidato al Censis: tra l'altro, quattro studi di area, riguardanti i comuni di Torino, Foggia, Palermo, e la zona del Cilento, zone in qualche modo esemplari della realtà economica sociale del nostro Paese. Anche i gruppi di studio hanno prodotto documenti e formulato proposte. Tutto il materiale è condensato in 8 fascicoli.

I lavori si concludono sabato con un intervento del presidente del Consiglio.

Violento attacco alla commissione di vigilanza

I radicali e l'informazione: dieci, cento, mille tribune tv

E' stato deciso un nuovo ciclo di trasmissioni di «Tribuna politica»

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza ha approvato l'altra sera un nuovo ciclo di «Tribuna politica»: conferenze stampa dei segretari dei partiti, della durata di 30', che andranno in onda alle 20.40; tre «Tribune flash» giornaliere che andranno in onda dopo il TG-1 delle 13.30, dopo il TG-2 delle 20.40, prima del TG-3 delle 22.30. Nel ciclo sono comprese anche due trasmissioni riservate ai sindacati. Stamane la commissione torna a riunirsi: probabilmente prenderà una decisione anche per il ciclo di «Tribuna elettorale». La nuova serie di «Tribuna politica» comincerà il 20 prossimo per concludersi, presumibilmente, il 24 aprile: la data è incerta perché niente di preciso si sa ancora sui giorni in cui saranno chiamati a votare.

Rispetto alle ipotesi originarie sono state portate da 2 a 3 le «Tribune flash».

Le questioni aperte nella commissione di vigilanza sulle tribune politiche ed elettorali sono state prese a pretesto dai radicali per scatenare una nuova campagna denigratoria in primo luogo contro il PCI ma, nel complesso, contro l'intera commissione di vigilanza. Non paghi di un inserto a pagamento fatto stampare su la Repubblica di qualche giorno fa, l'altra se-

ra i radicali hanno fatto circolare nei corridoi di palazzo S. Macuto, un ciclostilato in cui si rinnovavano, con i caratteri della intimidazione, attacchi al compagno Valenza. In poche parole il PCI è accusato di perseguire il silenzio e la censura, di voler abolire le tribune per derubare la gente del diritto di conoscere e giudicare; di praticare l'ostruzionismo in commissione: di porre veti alle discussioni.

Si tratta di menzogne, di falsi volti per imbrogliare le carte e confondere le idee della gente, come il compagno Bernardi capogruppo del PCI

Riunione del PCI sulla salute negli ambienti di lavoro

ROMA — Le sezioni Ambienti e Sanità e Problemi del Lavoro, della Direzione del PCI, organizzano per lunedì 17 marzo, presso l'Istituto di studi comunisti «Palmiro Togliatti» (Praticaccio), una riunione nazionale sul tema «Problemi attuali della prevenzione e tutela della salute nell'ambiente di lavoro», che durerà l'intera giornata, con inizio alle ore 9.30.

in commissione di vigilanza, ha rinfacciato l'altra sera al rappresentante radicale al quale non è rimasto che starcene zitti.

Ma sarebbe sbagliato considerare l'episodio come un semplice incidente di percorso. Qui siamo di fronte a uno dei luoghi privilegiati scelti dai radicali per portare il loro insidioso attacco alle istituzioni.

Che cosa vorrebbero invece i radicali quando strillano contro inesistenti tentativi di abolire le tribune? Vogliono in sostanza, che la Rai diventi una specie di tribuna politica elettorale non stop, a tutte le ore, di giorno e di notte. Le ragioni possono essere due: da un lato i radicali sanno che, in questo caso, avrebbero comunque più spazio per riflettere, prima di poi, anche quei giornali — la Repubblica ad esempio — che, sia pure indirettamente e attraverso il canale della pubblicità a pagamento, danno il loro autorevole avallo a queste manovre.

13 MARZO 1980

20 ANNI ACAM

Consorzio Nazionale Approvvigionamenti e Vendite

- 380 enti cooperativi associati.
- affermata presenza in tutti i settori industriali e nei servizi collegati alle realtà produttive.
- promozione commerciale di prodotti ad alta tecnologia.
- uffici decentrati su tutto il territorio nazionale.
- tra i primi acquirenti in Italia di prodotti per l'edilizia.
- 250 miliardi di acquisti per gli associati nel 1979.
- una politica per il contenimento dei prezzi.

PROGRAMMA
palazzo dei congressi
BOLOGNA
ore 9 — sala Italia
Manifestazione
ore 17,30 — Sala Europa
Concerto

Perché	Cooperazione	è anche	acquisti	collettivi